

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 21 Luglio

IL REIETTO DEL POLESINE

Dopo un'occhiata alle elezioni suppletive della scorsa domenica un altro sguardo dobbiamo dare a quelle della domenica ventura.

Due collegi di Roma, devono pure nominare un deputato e quello di Tolmezzo. In questo di Tolmezzo come nel 2° di Roma, presentasi per moderati Giuseppe Marchiori di Lendinara, il reietto del Polesine. Il ministero ci tiene assai alla sua rielezione perchè nella caduta del Marchiori vide a sè uno schiaffo di cui vuole rivalersi nè all'effetto trascurerà mezzi di sorta. Intanto lo fa presentare proprio in due collegi, ben lieto se all'ex-segretario del ministero delle finanze riuscirà a dare una doppia elezione, ma contento del pari se lo farà sbucare in un sito o nell'altro; così potrà riportarlo sopra gli scanni del segretariato.

Ma se il ministero impuntigliatosi vuole farlo riuscire ad ogni costo, devono i liberali lottare accanitamente contro questa personificazione dell'immoralità depretina e dello sfacello delle finanze. Devono lottare risoluti perchè sanno che hanno in mano la bandiera d'Italia. Che se, troppo lontani da Roma, non possiamo avere tanta influenza da agire sugli amici di Velletri affinché non cedano alle male arti del governo e alla corruzione delle Banche sue alleate, noi dobbiamo una franca parola agli infaticabili amici della Carnia che stanno per scendere nella grande tenzone, fidenti di salvare il prestigio del forte patriottico Friuli e quello del Veneto.

E con loro ci congratuliamo subito per l'ottima candidatura nel cui nome ingaggiano la battaglia. Giovanni Marinelli, figlio del Friuli, professore nella Università di Padova, è un tale nome che non ha bisogno di illustrazione; la scienza lo tiene siccome uno fra i più strenui suoi campioni, i principii democratici tra i più caldi fautori. Giovanni Marinelli porterebbe nel parlamento una tale messe di scienza, di onestà, di liberalismo e di carattere da acquistarsi ben presto massima influenza; in difficili questioni la sua parola sarebbe inappellabile.

Il suo avversario ha innanzi tutto il massimo torto d'essere legato al carro di Depretis, contro cui fu sempre quando stava coi liberali, e di cui ora si è fatto un idolo perchè gettatosi in braccio alla reazione; il Marchiori ebbe poi il coraggio, se può chiamarsi tale, di assumere il segretariato delle finanze quando un grido generale ne disegnò il dissesto, ed egli è chiamato a piarlare e a negarlo. La forte Carnia non può stare adunque per chi rappresenta pel suo passato, come pel presente, la reazione e la mistificazione; la leale Carnia non può

dare i propri suffragi a uomini tali.

Il nome del Marinelli poi, nome superiore, è tale che attorno a sè riannoda gli interessi e le varie aspirazioni dei vari distretti del collegio e quindi devono scendere tutti compatti alle urne per far riuscire trionfante — nella lotta fra reazione e progresso — fra affarismo e lealtà — il nome del candidato democratico Giovanni Marinelli.

UNA SMENITITA

Ecco la nota dell'ufficosa austriaca *Politische Correspondenz*, annunciata dal telegrafo e con cui si smentisce qualsiasi trattativa di cessione di territori all'Italia:

« Sebbene il termine del trattato di alleanza dell'Italia colle potenze centrali spiri soltanto tra dieci mesi, pure quasi tutti i giornali italiani pubblicarono notizie presunte trattative, che già sarebbero in corso per rinnovamento di quell'alleanza e diedero in proposito i particolari più fantastici.

« Secondo le asserzioni della maggior parte di quei giornali la cessione di territori verso la frontiera dell'Isonzo ed il Brennero a favore dell'Italia forma il nodo delle trattative, ed i vari organi della pubblica opinione discutono sin d'adesso, dal loro punto di vista, le concessioni, che si dovrebbero fare dalle due parti. In base ad informazioni attinte a fonte competentissima si può assicurare che le suaccennate trattative esistono soltanto nella riscaldata fantasia di quei giornali, che le condizioni e promesse da essi poste a base delle presunte trattative sono semplicemente ridicole e che in generale sinora non ha avuto luogo alcun negoziato tra le potenze interessate riguardo alla rinnovazione dell'alleanza, giacchè, restando in vigore ancora per parecchi mesi il presente trattato di alleanza, non c'è alcuna fretta di rinnovarlo ».

E non converrebbe convincerci che conviene fare da noi come abbiamo fatto pure nei bei giorni delle guerre per la indipendenza?

Navigazione italo-francese

Per regolare la navigazione italo-francese il governo francese ha emanato nell'*Officiel* il seguente decreto: « Saranno percepite nei porti della Francia e dell'Algeria sulle navi italiane, indipendentemente dai diritti attualmente applicabili, le soprattasse seguenti:

« Sulle navi e vapori provenienti dai paesi d'Europa del bacino del Mediterraneo e del Marocco da Ceuta a Mogador, inclusivamente, franchi 1,50 per tonnellata;

« sui provenienti da altro porto un franco;

« sugli aventi fatto scalo nei porti francesi due franchi.

« Sulle navi a vela, impiegate nella navigazione del Mediterraneo nei limiti degli stretti di Gibilterra, dei Dardanelli e del canale di Suez, 70 cent. per tonnellata.

« Sulle navi di più di 100 tonnellate provenienti da altri porti del Mediterraneo, dai paesi d'Europa, dalla costa del Marocco, franchi 1,40 per tonnellata.

« Sulle navi di più di 100 tonnellate e meno, provenienti dai paesi d'Europa, dal bacino del Mediterraneo e dalla costa del Marocco, 50 cent. per tonnellata.

« Sulle navi di più di 100 tonnellate e meno, provenienti dai paesi d'Europa, dal bacino del Mediterraneo e dalla costa del Marocco, 50 cent. per tonnellata.

A proposito di questo decreto il *Debats* scrive: « Il decreto comparso stamane nell'*Officiel* circa i diritti sulle navi italiane, sollevò una viva discussione nel Consiglio dei Ministri. Lockroy e Sadi

Carnot che lo firmarono furono precisamente quelli che lo hanno più energicamente combattuto, facendo osservare che la Francia non doveva usare rappresaglie verso l'Italia. Acconsentirono ad apporvi la loro firma soltanto dopo che il Consiglio approvò il decreto a maggioranza. »

Corriere Veneto

Da Pincara

18 luglio

CONCERTO FILARMONICO

Oggi, ricorrendo qui la Festa del Redentore, fece la sua prima comparsa al pubblico il nostro concerto Filarmonico.

Circa un anno e mezzo fa, sebbene dapprincipio privi di ogni appoggio morale e materiale, si costituirono in società alcuni di questi giovanotti, (circa 20) pieni di spirito e di tenace volontà, che poscia coadiuvati con mezzi materiali da questo Egregio Sindaco sig. Novi Vincenzo, mercè anche il concorso del Comune, giunsero a tanto d'aver i necessari strumenti, ed oggi si trovarono in grado di suonare pubblicamente su questa piazza un scelto programma musicale.

L'esecuzione riuscì veramente ammirabile e tale che nessuno si avrebbe atteso, considerato il breve tempo occupato nello studio.

Di ciò ne va resa lode e merito speciale, oltrechè ai filarmonici che sono instancabili, all'egregio loro giovane Maestro sig. Bortolotti Riccardo di Fiesse Umbertino, che in così breve tempo seppe educare nella bella e difficile arte figli del popolo, elevandoli al dolce e delicato sentire colla più piacevole e sublime delle arti che esista fra il consorzio umano.

Grande fu il concorso di forestieri venuti dai limitrofi paesi ed oggi fu per questi comunisti una festa delle più belle ed allegre.

Auguriamo all'esimio Maestro sig. Bortolotti che gli continui sorridente e felicissima l'impresa dell'insegnamento musicale e che l'avvenire gli sorrida sempre ricco di soddisfazioni.

I più sinceri ringraziamenti ed una pubblica lode dobbiamo pure agli onorevoli Presidenti sig. Novi Vincenzo, Bisi Massimiliano e Soresini Giuseppe, che vedono coronate di esito sì bello le loro prestazioni in una così utile, sana e decorosa istituzione.

Voglio sperare che non verrà mai meno la loro opera sollecita e proficua, la quale accoppiata ad una costante perseveranza dei filarmonici, darà sempre il maggior incremento, lustro e decoro al vostro paese.

Da Recoaro

19 luglio.

LA STAGIONE

Iersera a beneficio d'un povero operaio della fabbrica del Gaz del Visentini (ferito giorni sono da uno scoppio) ebbe luogo nel salone delle RR. Fonti uno dei più geniali trattamenti. Dopo la solita tombola il sig. Fiorentini inaugurò un piccolo concerto di canto con una barcarola che disse con gesto di vero artista. La signora Introvini nella romanza della *Favorita* si fece molto applaudire. Ella ha una voce simpatica, estesa, e canta con sentimento artistico quale è difficile a trovarsi in un dilettante.

Ma la *great attraction* della serata fu il nostro concittadino il bravo basso cav. Silvestri. Al solo suo comparire sollevò un uragano d'applausi e dopo che ebbe cantato il duo nei *Masnadieri* col Fiorentini e l'aria nel *Don Carlos* « Ella giammai m'amò » sollevò grida d'ammirazione, applausi lunghi, insistenti, che pareva non volessero mai finire. Sedeva al piano l'egregio maestro Bagolini che seppe farsi apprezzare come merita il suo ingegno non comune. La serata si chiuse col ballo ed era un pezzo che non si vedevasi riunite tante così belle ed eleganti signorine.

La stagione va sempre più avviandosi, il paese la sera è animatissimo, e non mancano concerti, tombole, passeggiate per divertirsi.

So per cosa sicura che fra giorni deve arrivare un alto personaggio della Corte Austriaca, il quale prenderà alloggio nel Casino Tonello. Si stanno preparando feste e gite che renderanno ancora più gradito il soggiorno di Recoaro.

Conegliano. — E' partito alla volta di Roma il cav. Cerletti commissario governativo delegato agli esami della Scuola di Viticoltura ed enologia. Fu salutato alla stazione da numerosi cittadini, e dagli studenti, che gli presentarono un affettuoso indirizzo.

Le elezioni suonarono vittoria per i radicali... amministrativi e per la prima volta nel Consiglio Comunale, siederà un vero rappresentante della campagna. Pressochè ad unanimità di voti sortirono poi a consiglieri provinciali i sigg. Travaini Francesco e Dall'Armi Tommaso.

Ricarolo. — La cassa di risparmio nelle scuole prospera e dà ogni anno ottimi frutti. Dal gennaio 1875 al 30 gennaio 1886 vennero iscritte dagli alunni sui libretti, L. 13232,33, suddivisi in 565 libretti.

Sacile. — Si è aperta dalla Congregazione di Carità una Cucina economica e vi concorsero molti generosi.

Venezia. — Anche ieri (20) uno soltanto dei cosiddetti casi choleric. In provincia i soliti casi dispersi.

Verona. — Il Consiglio provinciale nella seduta di ieri l'altro approvava le proposte della Deputazione relative alla costruzione della ferrovia Verona-Capriano, e votò un ordine del giorno col quale si fa premura alla Deputazione di ritirare le dimissioni.

Nelle esercitazioni d'assedio che avranno luogo attorno a Verona si faranno esperimenti di un porco areostatico militare e di colombe viaggiatrici. Si faranno anche esperienze su larga scala di telegrafia ottica elettrica.

Corriere Provinciale

Da Conselve

19 luglio.

IL NEO-CONSIGLIERE

Martinati Baldassare, cristiano cattolico al cospetto di Dio, ed elettore eleggibile al cospetto degli uomini, in quanto ad ingegno e sapere ne ha un po' meno di suo fratello Toni quantunque questi non ne abbia niente affatto.

Buono, tre volte buono, ha in sè la vera stoffa di quelle macchinette da votare, che per propria comodità certi sapientissimi sindaci fan di tutto per mettere al posto dei Consiglieri.

La legge intenderebbe che il corpo consigliere, emanazione di quello elettorale, fosse là per discutere gli affari del comune e dare il proprio consiglio ed il proprio voto.

Sventuratamente la legge non può prevedere tutti i casi, e certo non era prevedibile che ci potesse essere un Comune come Conselve dove soli tre o quattro individui accumulano in sè stessi tutta la scienza del comune; come chi dicesse un brodo consumè di sapere, un estratto d'ingegno concentrato... nel vuoto ad uso il Tamarrindo Erba!

Ecco perchè qui il Consiglio comunale non dev'essere che una semplice formalità, tanto per accontentare la legge. Se questa lo permettesse i nostri grandi uomini sostituirebbero ai consiglieri veri ed autentici, altrettante teste di legno sopra colli di fil di ferro a spirale; non essendo ciò, per ora, consentitelo, si cerca di sostituire alla meno peggio.

Per dare una pallida idea dell'acutezza d'ingegno del nostro Martinati si ma anche Baldassare, ci permettiamo di raccontarne una soltanto.

Aveva seminato, da buon agricoltore,

il frumentone, cosa che per gli uccelli costituisce come si sa una specie di diritto, consacrato da antichissima consuetudine, di pascersi di quei grani che restano nulla o poco coperti dalla terra. Ciò, pare abbia dato maledettamente ai nervi al nostro eroe il quale da quel Baldassare che è, pensò di escogitare un mezzo potentissimo — nihilista a dirittura. A mali estremi, pensò Baldassare, rimedi estremi, e con un gesto energico affermò la propria decisione: la distruzione degli uccelli era decretata!!

Nell'ombra e nel mistero, usufruendo delle vaste nozioni di tossicologia di cui aveva arricchita la mente in un'epoca in cui ebbe nel granaio della sua padrona una invasione di topi, egli fabbricò una certa polenta, di effetto fulminante, che si affrettò a spargere su quei campi, ed altero del successo che l'aspettava pregustava già i mirallegro degli amici, la gratitudine degli altri agricoltori e dell'intera società.

Alla notte sognò Brevetti d'invenzione, e lontan lontano nelle nebbie del futuro gli pareva vedere il proprio ritratto fra quelli di Cristoforo Colombo, di Volta e tant'altri sommi. Verso mattina il sogno concretandosi ed estrinsecandosi gli mostrava sulla piazza di Conselve il proprio busto in marmo di Carrara (S. Giorgio) con sotto la semplice scritta: A Baldi-gli agricoltori riconoscenti.

Ma c'è un Dio anche per gli uccelli!!! Un Dio che li protegge — un Dio che li vendica!!

Nessun uccello, assolutamente nessuno, mangiò la venefica polenta, ma sibi essa venne tutta inghiottita voracemente dai polli, anitre ed altri simili inquilini del pollaio del Baldassare stesso!!

Pollame incauto! pollame imbecille! perchè mangiasti la polenta senza nemmeno farla prima esaminare da un chimico? questa tua trascuranza ti doveva costare, ah! purtroppo, la vita!!

Fu un trionfo del Martinati tossicologo, poichè bisogna dirlo a sua lode, l'effetto del veleno fu tremendo istantaneo, generale!! Nessun pollo, per quanto dotato di sana costituzione fisica riescì a salvare la pelle!!

A tale impreveduto risultato un profondo accasciamento morale si impossessò del povero Baldassare. Uno sconfitto supremo gli empiva l'anima di mestizia, e quando sul far della sera fissava gemebondo lo sguardo nel lontano orizzonte, dall'imo del cuore si sprigionava un *vale* all'indirizzo delle povere vittime. Oggi ancora non può ripassare davanti al proprio pollaio senza che i ricordi di quella strage non ne sieno, suo malgrado, evocati e talvolta una lagrima furtiva irriga le sue guancie.

Un uccello che canta lo fa fuggire, poichè quel canto gli suona come una derisione, e se alza gli occhi al cielo gli sembra che i passeri e gli storni fissandolo ironicamente cerchino d'imitare colle loro zampine ed il loro beccuccio un certo gesto comune specialmente ai nostri ragazzetti, che consiste nell'appoggiare sul naso il dito pollice d'una mano spiegata a ventaglio ed il mignolo al pollice dell'altra mano pur essa aperta ed agitando ambedue in maniera di scherzo, accompagnino poi il gesto con un sogghigno capace di mettere l'itinerizia adosso ad un asino... che come si sa, è il santo che ha più pazienza di tutti.

Che sia questo fatto che determinò i nostri avversari a portarlo consigliere? Forse che per acquistare l'ira del Dio del pollame e scongiurare dal capo del Baldi maggiori disgrazie hanno pensato di immolarlo, provvisoriamente, sull'altare della pubblica illarità?...

Dev'essere così poichè in verità meriti non ce ne sappiamo assolutamente trovare... anzi ci fa meraviglia come non sia ancora cavaliere!!

Avremo forse in seguito a riparlare di lui — per oggi intanto facciamo punto.

Montagnana. — Ci scrivono:

Alle corse dei Velocipedi in Padova come risulta dal ruolo, anche Montagnana ha avuto l'onore di essere rappresentata dal caro e valente amico velocipedista Vittorio Fantato. Né fu sua la colpa se non riuscì ad ottenere un premio, essendo ciò dipeso dalla poca pratica in pubblici cementi ai quali egli era ancora nuovo.

Coraggio adunque, amico Vittorio; la tua gagliardia e la tua rara abilità non possono che assicurarti un'altra volta un premio in consimili gare!

Piove. — Giuseppe Bullo, Vincenzo Signoretto, Angelo Monticello, Antonio Marcolin e Luigi Fernaroli il 15 luglio 1849 furono fucilati dall'Austria per aver tentato nella notte del 11 dello stesso mese d'introdurre nell'assediate Venezia viveri, lettere ed informazioni. Il 15 del corrente luglio, 37° anniversario, i resti mortali dei martiri, rimasti per tanti anni sotto poca terra nel luogo dell'esecuzione, a cura del locale Municipio furono con pompa solenne trasportati e sepolti nel cimitero comunale.

Alla pia e patriottica cerimonia intervennero tutta la popolazione, il clero e le autorità.

Pronunziarono due bellissimi discorsi il sig. Zaramella Achille ed il sig. Longo Gaetano, i quali dissero che la generazione presente e le future devono apprendere da questi popolani quanto sangue e quanti sacrifici abbia costato questa nostra Italia; e che non v'ha maggior carità di quella di dare la vita a pro dei fratelli. Bravi il Municipio e la popolazione di Piove!

Cronaca Cittadina

Ferrovia Camposampiero-Montebelluna. — Finalmente domani, 22, verrà aperto al pubblico esercizio il tronco ferroviario Montebelluna-Composampiero che per tanti anni fu nei nostri più fervidi voti e che è destinata ad allacciare Padova alla fertile vallata del Piave:

Ecco l'orario:

Camposampiero, partenze: 6.45 a. - 9.54 a. - 3.32 p. - 8.25 p.
Montebelluna, arrivi: 7.49 ant. - 10.58 a. - 4.36 p. - 9.36 p.
Montebelluna, partenze: 5.33 a. - 8.42 a. - 2.17 p. - 7.4. p.
Camposampiero, arrivi: 6.37 a. - 9.45 a. - 3.21 p. - 8.15 p.

Sulla nuova linea saranno applicabile tariffe e condizioni per trasporti in vigore sulle altre linee esercitate dalla Società Veneta.

Operazioni annonarie eseguite dal Municipio dal 12 al 18 Luglio 1886.

Frutta guaste od immature Kilog. 712. Esercizi visitati N. 29.

Le corse di ieri. — Meravigliosamente riuscite le corse dei velocipedi. Quella schiera di baldi e vigorosi giovanotti ha dato prova di vero valore nelle gare parziali e nelle gare definitive.

Nella gara di decisione della Corsa Veneta, a cui prendevano parte i tre primi arrivati in ciascuno dei quattro gruppi, Venezia-Padova Treviso-Verona, il 1° premio consistente in un anello d'oro con brillante e bandiera, fu vinto dal signor G. Berti del gruppo Treviso. Il secondo premio consistente in una spilla d'oro con brillanti e rubini e bandiera fu vinto dal sig. Aldo Lagezio di Padova; il terzo premio dal sig. Benetti di Treviso, ed il quarto dal sig. Sarzano del gruppo Padova.

Nella corsa nazionale fra i biclisti iscritti in una associazione velocipedistica italiana con percorrenza di sei giri del Prato ottenne il primo premio il sig. Rebellato di Treviso. Il secondo fu vinto dal signor Parboni di Milano, il terzo dal signor Tormena di Verona ed il quarto dal sig. Berlese di Padova.

Nella corsa Safety (bicicli di sicurezza) il primo premio fu vinto da G. Ferni, il secondo da Walter.

E così fu chiusa splendidamente la stagione delle Corse.

La sera i velocipedisti si raccolsero in gioviale banchetto alla « Croce d'Oro »

Quattro arresti. — Vennero ieri arrestati quattro individui. Due perchè in istato di eccessiva abbronzatura commettevano disordini; il terzo perchè responsabile di varie truffe; il quarto perchè contravventore all'ammonizione e perchè ubriaco commetteva disordini.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 20 a quello del 21 in città casi nessuno. »

Nel Suburbio casi nessuno. »

— La prefettura ci comunica:

« Villafranca Padovana, casi 4, morti 1 — Vigodarzere casi 1 — Correzzola casi 1, morti 1 — Cittadella casi 3 — Gazzo casi 1, morti 1 — S. Martino Lupari casi 1, morti 1 — S. Pietro in Gù casi 1 — Masi casi 4, morti 2 — Saletto casi 1 — Este casi 3 — Vescovana casi 1 — Conselve casi 1 — Pernumia casi 1 — Piazzola casi 1 — Anguillara casi 4, morti 1 — Grantorto casi 5 — S. Giorgio in Bosco casi 3 — Polverara, 1. »

Teatro Verdi. — Ieri ultima recita della stagione, serata d'onore del bravissimo Oxilia. Serata stupenda; serata entusiastica. Pubblico assai affollato. Oxilia, al suo primo apparire, ebbe un fragoroso saluto interrotto, e poi riprese con maggior forza e calore e che minacciava di non finire più.

Gli spettatori volevano in quell'affettuoso saluto tutta esternare la loro ammirazione al distinto artista.

In tutta l'opera e specialmente al duetto grandioso e paradisiaco del quarto atto l'Oxilia ebbe applausi e chiamate innumerevoli.

Cantò pure la Romanza della Luisa Müller e la cantò così angelicamente, che dovette bizzarria, mentre una fitta pioggia di poesie cadeva dall'alto, e mentre i servitori di scena si affrettavano a presentare all'artista corone d'alloro, fiori e doni di valore.

Vivissime congratulazioni al valente tenore. È superfluo il dire che la Borelli, la Buti e la Borghi furono pure applauditissime.

L'atto terzo dell'Ernani fu un altro trionfo per Kaschmann, che ebbe moltissime chiamate al proscenio.

Il grande artista lascerà a Padova un ricordo imperituro di sé.

E così anche la stagione teatrale si è chiusa splendidamente, come splendidamente venne inaugurata.

Fotore in Via Agnello. — Nel tratto di Via Agnello che da via Piove mette a S. Francesco, esala una tal pestifera odore, che, se non scoppia il colera, è un miracolo.

Ciò dura da lungo tempo.

Si prega la commissione d'igiene a svegliarsi e dare un'occhiata anche in certe vie, che sebbene lontane dal centro sono frequentatissime.

Una al di. — Da un avvocato.

— Allora, caro signore, il vostro affare è chiaro, vostra moglie ha definitivamente abbandonato il domicilio coniugale?

— Sì, ma ciò che mi imbarazza è il sapere se ciò è avvenuto per un motivo o per un altro.

— Siate tranquillo, è per un altro.

Bollettino dello Stato Civile

del 18 Luglio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Matrimoni. — Branchin Pietro fu Domenico, orfice, con Chebarle Gioseffa fu Giuseppe, casalinga — Buio Vittorio di Giuseppe, parrucchiere, con Bisello Ida fu Angelo, casalinga — Griggio Andrea di Gioacchino, calzolaio, con Palladin Teresa fu G. B., casalinga.

Tutti di Padova.

Morti. — Miozzo Ernesto di Gaetano di mesi 5 di Padova — Cabion Antonio di Romano di anni 3, di Marostica.

del 19

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Morti. — Rossi Alberto di Luigi di giorni 15 — Golfetto Maria di Giovanni di mesi 10 — Barbirato Itala Fortunata di Giacomo, casalinga, nubile di anni 19 — Palladin Antonio fu Antonio di anni 69, santese, coniugato — Allain Luigia fu Pietro di anni 69, civile, nubile.

Tutti di Padova.

Testa Stacchio Maria fu Giovanni di anni 31, casalinga, coniugata, di Bastia — Pastega Pietro fu Angelo di anni 67, possidente, coniugato di Possagno.

Apoplessia. — Perché ai nostri giorni sono diventate così frequenti le apoplessie? Difficile sarebbe la risposta se si volesse scendere a tutte le cause prossime di sì terribile sventura che nel pieno della salute colpisce l'uomo fra le sue occupazioni ordinarie nel sonno, nel piacere, senza prodromi, senza precursori, ma che in un attimo lo rende o freddo cadavere o, quel che è peggio, paralitico e demente, di peso a sé ed agli altri. Onde salvaguardarsi il più possibile da tale pericolo bisogna risalire alle sue origini, e queste si ritrovano in ispecie nello ispessimento o condensamento eccessivo del sangue. Questo è troppo ricco di globuli rossi o carico troppo di fibrina, o invaso da estranei perniciosi umori diviene poco scorrevole ed attaccaticcio quasi alle parti vascolari di guisa che lenta diviene la circolazione in ispecie nei vasi di minor calibro. — Allora pur troppo sovente avviene che congestioni accadano, da cui stasi, rotture di vasi, apoplessie, o veramente il sangue stesso forma coaguli (Emboli) che trasportati dal torrente della circolazione passando dai vasi grandi ai più piccoli finiscono per ostruire qualche duno e troncane la circolazione stessa portando la morte immediata. — Pensino a ciò seriamente gli uomini pingui, di collo corto e coloro che vanno soggetti a capogiri, ecc., ed invece di indebolirsi con inutili preventivi lassivi, ricorrano allo Sciroppo di Parigi, del Mazzolini di Roma che l'esperienza ha mostrato unico preventivo dell'apoplessia perchè potentissimo nel rendere il sangue più sciolto e più scorrevole.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Venezia farmacia Bellino Valeri — Verona drogheria Negri.

Lotteria Nazionale

I governi d'Austria, Svizzera, Francia, Rumenia e Inghilterra hanno approvato da molto tempo che i biglietti della Lotteria Nazionale siano posti in vendita nei rispettivi loro Stati, mentre per tutte le altre lotterie italiane non venne mai accordata tale concessione. Ciò prova la buona riputazione che gode l'attuale Lotteria Nazionale, e la ditta assuntiva che riuscì ad ottenere l'autorizzazione.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 21 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	99 25. —
Fine corrente		99 40. —
Fine prossimo		—
Genova		78 10. —
Banco Note		2 00.14
Marche		1 23.14
Banche Nazionali		2275. —
Banca Naz. Toscana		4195. —
Credito Mobiliare		963. —
Costruzioni Venete		295. —
Banche Venete		325. —
Cotonificio Veneziano		195. —
Tramvia Padovano		350. —
Guidovie		80. —

Rendita e valori senza variazioni.

Diario Storico Italiano

21 LUGLIO

Nasce in questo giorno nel 1752 Onofrio Taglioni a Bagnacavallo, valente giurista.

Dagli studi d'umanità e filosofia delle scuole patrie si portò a Bologna ove diede compimento al corso legale e si ebbe la laurea.

Per vario tempo esercitò l'avvocatura a Milano, e vi scrisse il Codice civile di Napoleone col confronto delle leggi romane, opera che godè del pubblico favore assai, che gli meritò una cattedra e che venne adottata per testo in tutte le università e i licei del regno.

Cominciò anche a scrivere il Commentario al Codice civile austriaco, ma varie infermità di corpo glielo impedirono, e morì in età d'anni 41, lasciando buonissima fama di colto ed elevato giurisperito.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

P. M.: Cav. Tadiello.

Cancelliere: Allegri.

Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradini, dep. Villanova, Feder, Tivaroni, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Erizzo.

Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza ant. 14 luglio

Gattolin Giovanni

(calzolaio fuori di Este)

Il teste sa leggere e scrivere. Ad Este è andato a deporre circa tre individui che andarono a casa da lui che ora non si ricorda. Egli dice:

I me ga dito che vegnarà un giorno che i povari andarà a star l'una casa. A intender mio quei tre individui i era contrari ai comandamenti e ai preti alla religion nostra.

Gli hanno lasciato due cartoline con dieci comandamenti ma non sa spiegarli.

Non sa che quei tre fossero socialisti né che cosa s'ipia i socialisti.

Le cartoline le ha lette, ma non le ha intese.

Tormena Giosuè

(maresc. car. ad Este per circa 3 anni)

Conosce soltanto Scarmagnan, perchè, per ordine del tenente, gli ha fatto una perquisizione nell'aprile del 1885, a scopo di aver delle prove se o meno lo Scarmagnan fosse socialista, come era ritenuto.

E difatti gli ha sequestrato un quaderno tutto di suo pugno che trattava di socialismo.

Sa che nel 1884 nel distretto di Monselice sono avvenuti degli scioperi, ai quali però sa che lo Scarmagnan non partecipava; sa pure che perciò questi fu lungamente in carcere a Rovigo, ma che poi ne uscì assolto.

Sa che a Baone tre individui hanno lasciato il decalogo in due osterie e in una casa, poi a Calzane in una corte e poi a Ospedaletto il di successivo.

E dice che dalle indagini fatte risultò che i tre individui erano Panzocchi V., Sovrano E. e Castellani E.; allora si procedette alle perquisizioni ed al sequestro dei decaloghi.

Si legge il rapporto di questo teste sul fatto dell'escursione e distribuzione di decaloghi effettuati dai tre imputati.

Gasco Carlo

(Da tre anni e mezzo maresciallo dei carabinieri a Monselice).

Conosce Scarmagnan, Miazzo, Falanchia e Salmistraro.

Miazzo lo conosce per lavoratore e per socialista, e nei registri della Stazione l'ha trovato ammonito a sensi dell'art. 70.

Scarmagnan per lavoratore, ed era indicato socialista anarchico. Riguardo a quest'ultimo, sa che avvennero degli scioperi nel territorio di Monselice, ma non può dir che vi entrasse, tant'è vero che fu processato ed assolto.

Falanchia lavorava meno, ma distribuiva giornali sovversivi; sa che ha distribuito il decalogo, ma non ch'abbia fatto altro.

Salmistraro lo conosce dalla fine del 1884 come ritenuto professante le idee socialistiche, e sa che frequentava la casa di Scarmagnan.

P. M. — Sa della bandiera della Rocca?

Teste. — Lo ricordo bene, perchè in quel giorno a Monselice avvenne un fatto di sangue. Fu scoperta quella bandiera la mattina del 27 marzo 1885 era una bandiera rossa contornata di nero, della grandezza d'un metro e mezzo, senza iscrizioni; essa era piantata sul castello della Rocca. Non so chi la inalberasse.

Avv. Facchi — In Pozzonovo c'era un circolo socialista o . . . politico?

Teste. — A me non consta.

Sovrano. — Siccome volevano ammonirmi, vorrei sapere qualche cosa dal teste sulla mia condotta.

Teste. — Io so che lo chiamavano socialista, ma in linea di onestà non posso dir nulla sul suo conto.

Sovrano — Ma il teste ha fatto rapporti perchè venissi ammonito?

Teste. — . . . Perchè professava idee socialiste, anarchiche, perchè fa-

ceva propaganda fra i contadini e nient'altro.

Sovrano. — Desidero che ciò sia posto a verbale, perchè Depretis dice che non vi sono ammoniti politici.

Scarmagnan — Domanderei al teste per qual motivo io fui ammonito.

Teste. — Ho fatto il rapporto a suo riguardo come socialista; del resto è un onesto lavoratore.

Miazzo. — La stessa domanda.

Teste. — La stessa risposta.

Avv. Tivaroni. — In relazione a quale articolo della legge di P. S. domandava il teste questa ammonizione? Teste agli articoli 105 e 106.

Avv. Villanova. — Che sia posto a verbale.

Udienza pom. 14 luglio

Pavan-Tamagno Antonio

(farmac. a Castelbaldo)

(teste a difesa)

Conosce Mazzaggio da circa sette anni, e lo conosce per vero amico sincero e leale a tutta prova. Quanto a politica, il Mazzaggio s'è sempre dichiarato repubblicano.

Il teste dice le stesse cose del Circolo democratico di Castelbaldo. A Castelbaldo e nei dintorni non ci furono mai scioperi, e di sicuro il Mazzaggio di scioperi non s'è mai occupato. Sa che questi si ritirò dalla vita pubblica per essere fuori dalla guerra aspra di partito. Indica certi Giabai ed altri per nemici implacabili del Mazzaggio.

Il teste appartiene al Circolo democratico.

Avv. Tivaroni. — Ora vorrei liquidare sui testimoni da udirsi, e proporrei di rinunziare al Gardini, al Canestri, al Fortis sostituendovi la lettura dell'esame rispettivo; e quindi che invece fosse citato l'avv. Ercole Ceccarelli e Gioacchino Rossi. Dal pari, rinunziando alla teste Gobartina, malata, domanderei che venisse citata la sig. Tesorieri Stella.

Il Pres. accorda.

P. M. — Mazzaggio, avete appartenuto al Circolo Spartaco?

Mazz. — Mai.

E ripigliasi la lettura degli interrogatori del Castellani, e di ventidue o ventitré epistole a lui dirette da Sovrano, Toninetti, Romor, Galazzi, Miazzo, Dinamite, Merlino, Libertas, Signorotto, Severi Amicare, Zangarini Giuseppe, Ferrazin V. e Segantini Giuseppe.

Udienza del 15 luglio

Stamane c'è un giurato malato, e dal certificato medico non apparisce se egli sia impedito solo per oggi.

Siccome un supplente è malato da alcuni giorni, c'è un solo supplente disponibile. Annunciate queste circostanze dal Pres. il P. M. dice:

La malattia cui accenna il certificato è catarro intestinale, cosa leggera, e il malato potrà presto tornare in salute. Perciò non mi pare opportuno di ricorrere all'unico supplente col pericolo, se questi pure venisse impedito, di dover rinviare la causa. Propongo intanto che la Corte faccia rilevare da medico apposito lo stato del giurato.

E la Corte dispone che il giurato venga visitato dal medico sig. Leoni che poscia riferirà in merito.

E si leva l'udienza per riprenderla al mezzogiorno e trenta minuti. Nella quale ripresa il medico sig. Leoni legge ad alta voce il suo certificato, con cui dichiara impedito il giurato per tre giorni.

In seguito a ciò il Pres. protrae la ripresa delle udienze al mercoledì 21 corr.

La faccenda spiace a tutti, ma non c'è che dire. A mercoledì nuovi testimoni.

Domani daremo l'intero resoconto delle udienze d'oggi.

Udienza ant. del 21 Luglio

Erano citati per oggi 17 testimoni. Ricci sindaco di Forlimpopoli è malato.

Nezzo manca senza relazione. Padre Cacciani fu notificato e non si è presentato.

Amos Bernini manca senza relazione. Gli altri giurano e depongono come segue:

Reicin bar. Felice

(prefetto di Ravenna)

Ha sentito nominare Mingozi, ma non conosce.

Sa che appartiene ad una società anarchica di Ravenna, ma non sa a quale. Al teste vennero fatte dal Mingozi istanze per aver lavori in trattativa privata o a cottimo. Dice che la Società delle Arti Costruttrici agiva nel campo puramente economi-

co, nè aveva d'uopo di far della politica, essendovi altre società liberamente attive per questo scopo. Mingozi appartiene al partito anarchico per la propaganda attiva da lui fatta a Cerviz e per essere associato ad una soc. an. come ha detto prima.

Mingozi. — Quale origine, estensione e piega hanno preso le associazioni romagnole nelle quali io ho potuto agire?

Teste. — Io non posso parlare che per quelle di Ravenna, le quali dal campo cooperativista passarono in quello collettivista, senza eccitare scioperi né manifestazioni rivoluzionarie.

Gamba co. Pietro

(possidente ed ex sindaco di Ravenna)

S'è trovato qualche volta col Mingozi e dice ch'era segretario della Società di Arti Costr., la quale aveva puramente scopo di levare dai privati e dalle Amm. pubbliche quei lavori che sarebbero andati in mano agli appaltatori. Esclude che avesse questa società scopo politico coperto — essa ha costruito le caserme d'artigianie pel municipio di Ravenna, e benissimo, perchè attualmente sta eseguendo altri lavori pel comune. Alla società d'Arti Costr. appartengono persone d'ogni partito. Le società lavoratrici di Romagna ebbero dal governo lavori per parecchi milioni nell'Agro Romano.

Baroncelli Antonio

magazziniere di manifatture e anche attualmente cassiere della Società d'Arti Costruttrici a Ravenna.

Lo scopo vero di questa società è di sottrarre i lavori agli appaltatori per giovarne i lavoratori. Conosce Mingozi perchè ha avuto per due anni relazioni d'ufficio con lui ch'era segretario della Società e lo dichiara un cittadino esemplare e un ottimo segretario. Nella società trovansi operai di tutte le gradazioni politiche.

Mingozi. — Nelle assemblee di questa società, le relazioni che io leggevo erano politiche o puramente economiche?

Teste. — Mai politiche nè lo potevano essere.

Mingozi. — È vero che la Società ha deliberato dietro mia sollecitazione di ricorrere per lavori ai ministri dei L. P. e di A. I. C.?

Teste. — Sì, è verissimo.

Mingozi. — Vorrei che il teste precisasse come io ho chiuso la mia contabilità e quando.

Teste. — Mingozi lavorò nell'84 per due mesi circa (luglio ed agosto) e diede il suo resoconto fatuosissimo con una diligenza che gli meritò molta lode.

Avv. Marin. — Sa che nel settembre 84 siano avvenuti movimenti rivoluzionari in Ravenna?

Teste. — Non mi consta.

Stagni Attilio

(Ispettore di P. S. di Ravenna)

Ha dato informazioni sul Mingozi al procuratore d'Este. Dice ch'è socialista, ma che è di specchiato carattere, di grande onestà e incapace di commettere la più piccola azione criminosa. Conferma quanto espose nel rapporto, cioè che era in relazione con socialisti del Veneto, motivo per cui fu richiamato dall'autorità di P. S. Dice che allora il Mingozi rispose che si gloriava di lavorare nel partito socialista e che per quanto avesse fatto avrebbe sempre creduto di far poco, che non si trattava che di organizzare economicamente i lavoratori e non di muoverli rivoluzionariamente. Il teste l'ha consigliato il 22 giugno 1885 di spingersi troppo per non provocarsi d'spiaceri dalla giustizia, dicendogli che del resto, qualora non incappasse nel codice penale, era padrone di far quello che voleva.

Gli fu riferito in via generica che il Mingozi carteggiava col Panzacchi e Castellani per promuovere scioperi nel Veneto, l'autorità di P. S. di Ravenna teneva sorvegliato come socialista il Mingozi, ma non ha avuto che questa sola occasione di richiamarlo.

La difesa domanda al teste barone REICLIN se il governo lascia liberamente svolgersi le associazioni internazionali o se consideri la loro costituzione un reato e le reprime.

Teste. — Le associazioni internazionali finchè rimangono nel campo della teoria sono sorvegliate ma non disturbate; non dico poi, nè tocca a me il dirlo, se la loro costituzione sia reato.

(Continua.)

Un po' di tutto

Farmacista inesperto. — A Latiano, ove fa strage il colera, certa Palumbo Rosa, sorpresa dal morbo colerico, ebbe dal medico una ricetta. L'infelice si recò dal farmacista Parabita Salvatore per acquistare la medicina; ma il Parabita, invece di amministrare il farmaco prescritto, le dava dell'olio di ricino. La Palumbo morì e il Pretore procede.

Vittima del lavoro. — A Forlì si trebbiava il grano in un fondo del sig. Primo Fussi. Un colono, quando la bisogna era quasi finita, nel ripulire la macchina è scivolato, e travolto negli ingranaggi fino alle coscie, ne è stato così orribilmente malconcio, che dopo pochissimo tempo è morto.

Marito avvelenatore. — La Corte d'Assise dell'Ariège ha condannato ai lavori forzati a vita un vecchio carpentiere di Verdun, che aveva avvelenato, mediante stricnina, sua moglie. I due coniugi erano maritati da 40 anni, e da questa disgraziata unione, poichè durava in sì lungo tempo la povera moglie mai non cessò di essere maltrattata dal brutale e avaro marito — nacquero dodici figli, dei quali due soli vivono. Ultimamente il vecchio brutale aveva annodato intime relazioni con la propria nuora e perciò s'indusse a liberarsi della moglie, ma ciò gli è costata la galera.

L'uccisione di un brigante corso. — Si ha da Ajaccio: il brigante Olando che aveva commesso due omicidi e due altri ne aveva tentati contro i membri della famiglia Nicolai di Vignale, è stato ucciso dalla gendarmeria. Inseguite sulle montagne e ingiuntogli di arrendersi rispose facendo fuoco sui gendarmi e ferendone uno. Questi risposero al fuoco e Olando ebbe il corpo traversato da 6 palle.

Un'altra vittima della bisca di Montecarlo. — Mandano da Nizza, che un giovane ventenne svizzero, certo Karles, dopo perduto l'ultimo pezzo da 20 franchi nel casino di Montecarlo, ove ha lasciato somme enormi, si è ucciso con un colpo di revolver alla testa nel giardino di Saint-Martin. Lasciò un debito nell'albergo dove alloggiava.

Questa è la 71ª vittima nella corrente stagione montecarlina.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Continua il soggiorno dei Reali a Genova; il Re visitò i quartieri popolari; grandi lumiuarie. Ai bigotti fece impressione che il sindaco Podestà abbia osato dire nel suo discorso al Re che Vittorio Emanuele raccolse il concetto unitario nato nel genio di Giuseppe Mazzini.

Grandi elogi allo Bazzaghi per la riuscita del monumento.

La Tribuna dice che il ministero degli esteri sta appurando la verità dei fatti sull'elevamento delle tasse che in Francia colpiscono, dopo il decreto ultimo le navi italiane. Il ministero intenderebbe farne oggetto di rimostranze.

Il Fanfulla, invece, crede non trattarsi di rappresaglia non potendo la Francia elevare le tasse per decreto. Anzi il governo francese è animato dalle migliori intenzioni d'accordo col governo italiano.

Depretis deve essere partito ieri sera da Boma dopo avere tenuto consiglio dei ministri; va a Monza per firme di vari decreti reali.

Robilant durante l'assenza di Depretis tiene la presidenza dei ministri.

(Nostri dispacci)

Roma, 21, ore 9.10 ant.

Il consiglio dei ministri esaminando le ultime disposizioni francesi circa la navigazione le considerava ispirate a spirito di rappresaglia; Robilant fu incaricato di appurare e di eventualmente fare rimostranze.

— Fu deciso che durante le vacanze rimangano in Roma permanentemente almeno tre ministri.

— Il ministro fece pratiche presso la famiglia e gli amici di Coc-

capieller perchè questo ritiri la candidatura. I cocapielleristi irritati raddoppiano gli sforzi; le probabilità per Cocapieller aumentano.

— La Regina andrà a Venezia Domenica; promuoverà grandi feste a favore dei colerosi.

— Depretis è partito per Monza; Taiani va a Napoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New York, 20. — Grande meeting a Lima per reclamare l'espulsione dei gesuiti dal Perù.

Un dispaccio da Laredo annunzia grande agitazione nello stato di Canvillipsa. Dicesi avvenuto un pronunciamento generale nello stato.

Londra, 20. — Il Times ha da Pekino (17) che la flotta russa minaccia Portolazzareff, sotto pretesto dell'occupazione inglese del porto di Hamytou. La flotta cinese, comandata dal Vice ammiraglio Lano, recasi a Wadivodock.

Parigi, 20. — L'Havas ha da Londra: Willoughby visitò Waddington, e gli dichiarò che la missione, affidatagli dal governo degli Hovas; non aveva carattere politico. Lo informò dell'intenzione di recarsi a Parigi per consegnare a Grey i regali della regina del Madagascar.

La Legazione del Messico a Parigi, avendo chiesto al suo governo informazioni sull'annunziata sollevazione, ricevette il seguente dispaccio: La Repubblica trovasi in stato di pace assoluta.

Salisburgo, 20. — L'Imperatore Guglielmo è partito per Gastein, ossequiato alla stazione dalle autorità e acclamato dalla folla.

Gastein, 20. — L'imperatore di Germania arrivato alle 6.30, fu ricevuto calorosamente dalla popolazione.

Crisi inglese

Londra, 20. — Il Consiglio di gabinetto dopo mezzodi decise di dimettersi immediatamente.

Londra, 20. — La Saint James Gazette scrive: Assicurasi che Lytton surrognerà Lyans all'ambasciata di Parigi l'anno prossimo, se i conservatori saranno sempre al potere.

Herbert Bismarck succederebbe prossimamente ad Hatzfeld a Londra. Hatzfeld rimpiazzerebbe Munster a Parigi.

Tumulti a Marsiglia

Marsiglia, 20. — In seguito ai commenti del Soleil du Midi sull'incidente Boulanger — Larenty, sfavorevoli a Boulanger, furono gravi disordini che si rinnovarono iersera.

La folla dinanzi agli uffici del Soleil du Midi gridava e fischiava. Avvennero delle risse.

La polizia cercò di disperdere i dimostranti che tentavano di entrare nella stamperia del giornale. Vi fu uno scontro fra la polizia e i dimostranti.

Tre agenti di polizia rimasero feriti. Si fecero quattro arresti.

A mezzanotte, giunti i rinforzi della gendarmeria, la calma fu ristabilita.

In Oriente

Sofia, 20. — Il Ministro di giustizia è dimissionario. La maggioranza parlamentare si è divisa nell'ordina seduta della Camera, a proposito del progetto pel riscatto della ferrovia Rusteinc Barna. Il presidente del Consiglio non è sicuro di avere la maggioranza.

Nisch, 20. — Il discorso del trono annunziò la presentazione di alcuni progetti, constatò i rapporti amichevoli della Serbia colle potenze, disse che i rapporti colla Bulgaria ridiventano quali erano avanti la guerra (vive approvazioni).

Londra, 20. — Il Daily News ha da Odessa: L'avvenimento di Salisburgo inquieta i circoli politici e i giornali russi. Credesi che non potranno risultare complicazioni in Oriente. L'attitudine di Salisburgo, giudicandola dagli atti e dai discorsi passati sembra che sarà ostile alla Russia.

Alessandria, 20. — Nubar pascià è partito.

Parigi, 20. — L'Havas pubblica un comunicato dell'ambasciata di Russia che rettifica le informazioni dei giornali sull'inaugurazione della statua di Chanzy. Dice che i giornali attribuiscono al generale russo Frederick, un'attitudine e un linguaggio incompatibili colla sua missione ufficiale. — Frederick si limitò a ricordare i simpatici ricordi che Chanzy lasciò presso la Corte e la Società di Pietroburgo.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 2347.

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

A termini dell'art. 38 lettera b dello Statuto, gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di **Domenica 25 Luglio** corrente alle ore **11 ant.** nello Stabile della Banca stessa, sito in Via Maggiore ai Civici N. 691 A e 692, per la trattazione del seguente

OGGETTO

Esposizione delle condizioni della Società a 30 Giugno 1886.

Qualora l'Assemblea non potesse aver luogo per difetto d'intervenuti, la seconda Convocazione seguirà nella successiva Domenica 1° Agosto p. v. alla stessa ora e nel medesimo locale.

Padova 15 Luglio 1886.

Il Presidente del Consiglio

Maso Tricsto

p. I Sindaci
BONO L. T.

Il Direttore
A. SOLDA'

In forza del decreto prefattizio in data del 10 luglio 1886 N. 12762 sotto la presidenza del rappresentante del Sindaco di Genova coll'intervento del delegato governativo, nonché del delegato della direzione generale del Regio Lotto

Domenica 25 Luglio

con tutte le formalità e cautele a norma di legge avrà luogo irrevocabilmente in Genova la prima estrazione della grande

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. D. 28 Ottobre 1885

3 estrazioni con 2395 premi

col primo premio di LIRE

100.000 ORO

Il primo premio L. 100.000 corrisponde al peso di kil. 31.756 d'oro fino — il secondo premio di L. 40.000 corrisponde al peso di kil. 12.702 d'oro fino — terzo e quarto premio di L. 25.000 corrisponde al peso di kil. 7.939 d'oro.

Distinta dei premi pagabili in manregni d'oro

1	da 100.000	F. 100.000
4	» 40.000	» 40.000
2	» 25.000	» 50.000
1	» 5.000	» 5.000
2	» 2.500	» 5.000
4	» 1.000	» 4.000
4	» 500	» 2.000
80	» 100	» 8.000
2300	» 20	» 46.000

I biglietti firmati dal delegato governativo bollati dalla prefettura di Genova si vendono

Lire UNA caduno

Sono posti in vendita gli ultimi 20 mila gruppi di 3 biglietti da 2 numeri per biglietto, i quali presentando la favorevole combinazione dei numeri ripetuti nei tre colori sono da preferirsi per la grande probabilità che hanno di vincere.

Ogni gruppo (con 6 numeri) costano Lire 6.

I biglietti sono di 3 colori Bianchi, Rossi e Verdi. — Gli acquirenti dei biglietti di detti 3 colori non vincendo nella prima estrazione hanno sempre la possibilità di vincere nelle successive.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'oltro. La vendita è aperta fino alle 3 pom. del 24 luglio.

In PADOVA i biglietti si vendono presso: **Vason Carlo, Leoni Ettore, Grassan Giovanni, Cambio-Valute.**

AI VITICULTORI!

L'impareggiabile privilegiata

POMPA

MARCHIORI E LOTTO

non mai stata a nessun concorso, con straordinaria sorgente a spolverizzazione la quale cosparge totalmente una vigna in breve tempo mediante latte di calce, meravigliosa per l'imponente suo lavoro, e inarrivabile sotto tutti i rapporti non sporcando in lavorazione minimamente l'operaio, semplicissima e di rapida smontatura, potendo esser maneggiata pure da un ragazzino; può adoperarsi in tre differenti maniere:

A FIANCO CON RECIPIENTE QUALUNQUE.

A ZAINO.

STABILMENTE ASSICURATA AD UN RECIPIENTE.

TUTTA IN OTTONE

Da non confondersi con le altre.

Il prezzo di detta Pompa è di onde possa esser alla portata di tutti.

La Pompa è visibile nel Magazzino da Bandajo, Piazzotta Pedrocchi, Via Turchia, Numero 522, PADOVA.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vende al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeris.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parento, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Bovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i FRATELLI CARPANESE

vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Collogari Orazio

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.
Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

- | | |
|-------------------|-----------------------|
| Elixir Coca | Diavolo |
| Amaro di Felsina | Colombo |
| Eucalyptus | Liquore della Foresta |
| Monte Titano | Guarana |
| Arancio di Monaco | San Gottardo |
| Lombardorum | Alpinista italiano |

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a **S. M. la REGINA d'ITALIA**

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

— **NOTA IMPORTANTE** —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

La Direzione **C. BORGHETTI**.

I MIGLIORI
SAPONI MEDICINALI
CONOSCIUTI, ED I PIU' CONVENIENTI
sono quelli del farmacista
MAX FANTA in Praga (Boemia)
Altstädter Ring, N. 21.

SAPONE ietiol	L. 1 50	SAPONE al fele	L. 1 —
SAPONE mercuriale	» 2 30	SAPONE fenicato	» 1 —
SAPONE contro la gotta	» 2 —	SAPONE d'erbe	» 1 —
SAPONE di catrame	» 1 —	SAPONE solforoso	» 1 —
SAPONE di catrame alla glic.	» 1 —	SAPONE alla vasellina	» 1 —
SAPONE benzoico	» 1 —	SAPONE al tuorlo d'uovo	» 0 90

SAPONE alla glicerina L. 0 80.

Vendita esclusiva per tutta Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipale. — In **PADOVA** presso **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti**.

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle *artriti, erpeli, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni*. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei *Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose*.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2.
Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio**.

DITTA
CARLO PIETRASANTA E C.
MILANO
Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei *Colli e Polsi impermeabili* — *Colli speciali per sacerdoti*.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.
Si spedisce *Catalogo gratis* dietro richiesta

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE**.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI**.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano